

PRESENTAZIONE SPETTACOLO TEATRALE (FROM REFUGEES)

MONTE CAMPIONE: UN PARADISO FORZATO

Regia di Valbona Xibri e Abdul El Hadiri

Produzione Cooperativa Sociale K-Pax

Video Moira Della Fiore



<< I protagonisti dello spettacolo teatrale "Monte Campione: un paradiso forzato" sono veri attori nel nostro tempo, una risorsa per il teatro del futuro: IL TEATRO DELLA REALTÀ. Era da tempo che il mio stato d'animo non veniva cambiato dopo aver visto uno spettacolo teatrale >>

Maria Stefanache, regista teatrale - Milano



Lo spettacolo teatrale racconta una storia delle tante storie legate alla cosiddetta "Emergenza Nord Africa" in Italia dell'anno 2011. La scena si svolge a Monte Campione (provincia di Brescia), nota località turistica a 1800 metri in Valle Camonica. Il 25 Giugno 2011, 116 ragazzi scappati via mare dalle coste libiche e approdati a Lampedusa, sono stati portati in pullman presso un residence sito in alta montagna a Monte Campione 1800 metri, il paradiso ormai perduto. I 116 giovani ragazzi, di 12 nazionalità differenti, hanno vissuto quattro mesi tra verdi pascoli, montagne e cielo aperto con in tasca un permesso di soggiorno temporaneo di richiesta asilo. Cosa pensavano? Cosa pensavamo noi di loro? Come riempivano le lunghe giornate? Lo spettacolo rappresenta volti e racconti di questa esperienza unica e surreale balzata alla cronaca nazionale e internazionale nell'estate 2011.

Dal successo della prima rappresentazione realizzata il 30 giugno 2013, proprio nel residence di Monte Campione 1800, considerata l'attualità del fenomeno immigrazione e sbarchi sulla costa italiana, nasce l'esigenza di riproporlo in altre città e luoghi d'Italia.

Lo spettacolo si presta per iniziative culturali di sensibilizzazione sull'accoglienza di Immigrati, Richiedenti Asilo e Rifugiati, dura 50 minuti, è adatto a tutte le età (4-99 anni) ed è proponibile in Scuole, Biblioteche, Comuni, Associazioni, Circoli, etc.

Nota del regista

E' un viaggio, il mio (Abdul), attraverso pensieri vagabondi nella memoria nascosta, nella sensibilità dei partecipanti che vivono ogni emozione. Lo spettacolo è suddiviso in tre situazioni.

L'arrivo: il viaggio, lo stupore - dal caldo al freddo, dalla sabbia alla neve.

La permanenza: la solitudine non è assenza di compagnia. La malinconia diventa la perdita di un amore profondo (la morte di una figlia). Il gioco diventa sforzo per dimenticare (la palla, le carte...).

La fuga o la discesa: il racconto di una storiella da parte di uno degli ospiti diventa una metafora per organizzare l'uscita da questa situazione.

Tutti i giornali parlavano del fatto. "Una situazione che ricorda Shining di Kubrick", scrivevano.

Dentro, però, c'erano i profughi-richiedenti asilo scappati dalla guerra libica.

Lo spettacolo "Montecampione: un paradiso forzato" è frutto di un progetto di laboratorio teatrale realizzato nella primavera 2013 nell'ambito del **Progetto SPRAR "Breno Città Aperta"**, Ente titolare **Comune di Breno, finanziato dal Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, ANCI e Ministero dell'Interno**. Al progetto ha partecipato un gruppo di 13 persone composto da Richiedenti Protezione Internazionale e Rifugiati in Italia - vittime di tortura e violenza - insieme ad alcune operatrici del progetto di accoglienza ed integrazione. Il laboratorio ha avuto la finalità di sperimentare alcuni strumenti del teatro per favorire spazi di socializzazione e percorsi di riabilitazione psico-fisica per gli ospiti del Centro SPRAR di Breno (Casa Giona e Cooperativa Sociale K-Pax).

Per contatti e richieste informazioni: Marco Zanetta, cell. 349.7880401, mediazione.cult@gmail.com